

# «Tifosi, in Umbria gruppi fortemente politicizzati»

►Polizia e Fgci: «Massa critica utilizzabile per tensioni di piazza»

## IL CASO

Pianeta tifosi. Alcuni gruppi fra quelli umbri, perugini e ternani in particolar modo, rientrano in quel 25% fra i 388 sodalizi ultras con una forte «connotazione politica, o sono diretti da elementi di estrema destra o di estrema sinistra». Elemento che determina «profili di elevata pericolosità, una massa critica utilizzabile per fomentare tensioni di piazza» dal momento che «almeno la metà dei partecipanti alle manifestazioni di Genova e Torino, legate al cosiddetto Movimento dei forconi, appartenevano a gruppi ultras organizzati».

È quanto ha affermato Francesco Iannielli, direttore del Servizio informazioni generali della polizia di prevenzione, intervenendo alla tavola rotonda "Gioco di squadra. Un cantiere aperto per un calcio migliore", che si è tenuta presso la Scuola Superiore di Polizia, a Roma, con la partecipazione, tra gli altri, del capo della polizia, prefetto Alessandro Pansa, e del presidente della Fgci, Giancarlo Abete. In alcuni casi i club si muovono come «veri e propri collettivi politici

con continue attività di volantaggio e di sensibilizzazione ed attraverso la produzione di fanzine nelle quali trovano ampio spazio le campagne intraprese dalle organizzazioni politiche di riferimento». Tra questi, secondo quanto emerso dalla tavola rotonda, gli Uber alles di Frosinone, la Curva Furlan della Triestina ed i Cani sciolti del Lecce, per quanto attiene all'estrema destra, i Rebel Fans del Cosenza, gli Ingrifati del Perugia, gli Sconvolts84 del Pisa e i Primidellastrada della Ternana, sul versante dell'estrema sinistra.

Naturalmente i comportamenti degli ultras non sono inquadrabili in una «disciplina di partito: all'interno di una stessa tifoseria possono convivere sodalizi di opposto orientamento politico senza che ciò determini necessariamente l'insorgere di forme di esasperata conflittualità. Di norma l'ideologia cede il passo alle ragioni del tifo, collante primario del gruppo, agendo soprattutto come amplificatore e fattore di esasperazione di rivalità sportive e campaniliste già esistenti». Quanto alla distribuzione per serie e per territorio, i dati più recenti sembrano confermare una tendenza ormai consolidata che vede le tifoserie di destra presenti prevalentemente nella serie

A ed in regioni del Nord, come la Lombardia ed il Veneto, oltre che nel Lazio, mentre quelle di sinistra sono presenti anche nelle serie professionistiche «minori» (serie B e Lega Pro) e risultano concentrate in Umbria, Toscana, Molise ed Emilia Romagna. Nel Sud invece si registrano pericolose commistioni con la criminalità. «Un elemento che accomuna molte tifoserie ultras, capace di avvicinare sodalizi divisi da ataviche rivalità politiche o di tifo, è ormai da tempo diventato l'odio viscerale per la divisa. Un elemento - è stato sottolineato nel corso della tavola rotonda - dovuto al notevole incremento degli arresti, delle denunce e dei daspo».



Tifosi del Perugia in trasferta a Lecce

